

5 Dicembre

S. SABA, abate

Memoria



La fonte più importante per la vita di san Saba è la biografia composta da Cirillo da Scitopoli, monaco della Grande Laura e suo coetaneo. Saba nacque a Mutalasca presso Cesarea di Cappadocia nel 439. Giovanissimo abbracciò la vita monastica dapprima nella sua città natale, poi, nel 457 si recò a Gerusalemme. Visse per un certo tempo nel cenobio di Passarione, poi in quello di Teoctisto. Infine, dopo un viaggio in Egitto, nel 473 abbandonò il cenobio per la vita solitaria e nel 478 si installò in una grotta nella valle del Cedron vicino a Gerusalemme. Qui passò alcuni anni in aspra solitudine, finché cominciarono ad arrivare i primi discepoli che via via occuparono le grotte circostanti. Si costituì così la Grande Laura. I discepoli di san Saba crebbero enormemente. Alla sua morte, il 5 dicembre 532, aveva fondato sette laure, otto monasteri e tre ospizi. Aveva desiderato e scelto la solitudine per Dio solo; Dio invece lo volle padre di molti monaci e sollecito difensore dei poveri e degli oppressi. Intraprese diversi viaggi a Costantinopoli per far abolire una tassa che pesava duramente sui piccoli commercianti della Palestina, intercedette presso l'imperatore Giustiniano a favore dei Samaritani esasperati dalle vessazioni imperiali e ribelli. Non gli mancarono amare prove, anche da parte dei suoi figli; tuttavia alla sua morte la sua autorità spirituale era indiscussa. Subito dopo la morte Saba fu venerato come santo non solo in Palestina, ma in tutto l'Oriente e l'Occidente. Il suo corpo riposa nella grande Chiesa della sua laura, ove è stato riportato da Venezia nel 1965.

*** **

* Monaco, anacoreta e padre di monaci, fondatore del celebre monastero che porta il suo nome e di tanti altri cenobi che

hanno fatto echeggiare il deserto di Giuda della lode incessante a Dio, S. Saba è il giusto che, simile a cedro del Libano, è fiorito negli atri del Signore, dando abbondante frutto fino agli ultimi anni della sua lunga vita (Sal. resp.).

* Fin dalla primissima giovinezza, a 10-12 anni, fu attento al richiamo del Signore: "che giova all'uomo guadagnare il mondo intero se poi perde la propria anima?" (Vang.). Visse per molti anni in grotte isolate e inaccessibili fra le rocce del deserto di Giuda, memore che "chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà"; e la sua vita che sembrava umanamente "perduta", conobbe, secondo la promessa del Vangelo, una grande fecondità. Grandi santi si formarono alla sua scuola e al suo esempio, e continuarono a trasmettere nei secoli la sua preziosa eredità di maestro di vita.

* Come Paolo, anche Saba crede che la sola giustizia dell'uomo è quella che "deriva dalla fede in Cristo", che sola consente di seppimentare "la potenza della sua resurrezione", dà forza per aver parte alle sue sofferenze e per essergli "conformi nella morte" (I lett.). Con questa certezza S. Saba fu fedele fino alla fine al suo Signore che dalla fanciullezza lo aveva condotto nella solitudine per parlargli al cuore (Ant. d'ingr.).

Ant. d'ingresso

Os. 2: 41b.19a

Ecco, io ti condurrò nella solitudine, e parlerò al tuo cuore.
 Sarai mio per sempre.

Colletta

O Dio, che hai suscitato san Saba
 come insigne maestro di vita monastica
 e difensore della retta fede,
 donaci di operare sempre la verità nella carità
 e di servire a te solo nella gioia perenne.
 Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio,
 che è Dio e vive e regna con te,
 nell'unità dello Spirito Santo,
 per tutti i secoli dei secoli.

Prima lettura

Considero tutte le cose come spazzatura a motivo del Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi 3: 7-11

Fratelli, quello che poteva essere per me un guadagno, l'ho considerato una perdita a motivo di Cristo. Anzi, tutto ormai io reputo una perdita di fronte alla sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero come spazzatura, al fine di guadagnare Cristo e di essere trovato in lui, non con una mia giustizia derivante dalla legge, ma con quella che deriva dalla fede in Cristo, cioè la giustizia che deriva da Dio, basata sulla fede. E questo perchè io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la partecipazione alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla risurrezione dai morti.

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Salmo 91

R. E' bello dar lode al Signore.

1. E' bello dar lode al Signore
e cantare al tuo nome, o Altissimo,
annunziare al mattino il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte. R.
2. Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore
fioriranno negli atri del nostro Dio. R.
3. Nella vecchiaia daranno ancora frutti,

saranno vegeti e rigogliosi,
per annunziare quanto è retto il Signore:
mia roccia, in lui non c'è ingiustizia. R.

ALLELUIA

Gal 6:14

Alleluia. Quanto a me, non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo. Alleluia.

VANGELO

Chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

+ Dal Vangelo secondo Matteo

16: 24-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Se qualcuno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perchè chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Qual vantaggio infatti avrà l'uomo se guadagnerà il mondo intero, e poi perderà la propria anima? O che cosa l'uomo potrà dare in cambio della propria anima? Poichè il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni".

Parola del Signore.

Orazione sulle offerte

Accetta benigno, o Signore, le nostre offerte
e fa che vivendo tra cose effimere,

impariamo ad aderire profondamente alle realtà eterne
e ad amarle sopra ogni cosa.
Per Cristo nostro Signore.

Ant. alla comunione

Mt 16:25

Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Oppure

1 Cor 10:17

Poichè c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane.

Orazione dopo la comunione

O Dio, che ci hai nutriti con un unico pane e un unico calice,
concedi a tutti i credenti, per la tua grazia,
di essere un cuore solo e un'anima sola in Cristo Gesù.
Per il medesimo Cristo nostro Signore.

